

Rivista multimediale OSSERVATORIO NAZIONALE MIELE

ilValore dellaTerra

AGRICOLTURA E NUOVA RURALITÀ • ECONOMIA E SOSTENIBILITÀ • QUALITÀ E CONSUMO CONSAPEVOLE

REPORT 1/2016

MIELE

ANDAMENTO PRODUTTIVO E DI MERCATO PER LA STAGIONE 2016

- PRIME VALUTAZIONI -



OSSERVATORIO
NAZIONALE
MIELE



Osservatorio Nazionale Miele

Direttore responsabile Giancarlo Naldi

Testi Giancarlo Naldi

In redazione Sara Danielli

Copertina, impaginazione e grafica Mauro Cremonini

Segreteria di redazione

via Matteotti 79, 40024 Castel San Pietro Terme (Bo)

Tel 051.940147, Fax 051.6949461, osservatoriomiele@libero.it

www.informamiele.it

MIELE
**Andamento produttivo
e di mercato per la stagione 2016**

prime valutazioni

Sommario

Introduzione	7
Situazione produttiva per i diversi tipi di miele	9
Acacia	9
Agrumi	12
Castagno	14
Sulla	16
Tiglio	18
Altri mieli uniflorali	20
Millefiori primaverile	22
Millefiori estivo	24
Situazione produttiva per regioni	27
Valle d'Aosta	27
Piemonte	28
Lombardia	29
Friuli Venezia Giulia	30
Veneto	31
Trentino Alto Adige	32
Emilia-Romagna	33
Toscana	34
Lazio	35
Umbria	36
Abruzzo	37
Molise	38
Campania	39
Basilicata	40
Puglia	41
Calabria	42
Sicilia	43
Sardegna	44

Conclusioni andamento produttivo	45
Il mercato	47
Acacia	47
Agrumi	49
Castagno	50
Millefiori	51
Sciame e regine	52

Introduzione

Il 2016 si presenta come un'annata non soddisfacente per l'apicoltura: sono venute a mancare o hanno fatto registrare risultati molto scarsi o, in qualche zona, nulli, due produzioni determinanti per l'apicoltura professionale: il miele di acacia al Nord e quello di agrumi al Sud.

Il raccolto dell'acacia è stato molto scarso, nessuna regione tradizionalmente vocata ha ottenuto risultati discreti e neppure le regioni del Sud che negli ultimi anni si sono contraddistinte per i buoni raccolti. Le cause sono imputabili al maltempo che ha caratterizzato il periodo di raccolta.

Anche per l'agrumi è andata male, le produzioni sono state nulle in Sicilia (determinando condizioni gravissime per l'apicoltura di quella Regione) e inferiori alla norma produttiva in Calabria e Basilicata; sono andate bene solamente in un areale limitato del Tarantino.

Male anche i millefiori.

Per quanto riguarda i mieli estivi, i risultati sono stati discreti. I raccolti derivanti da colture sementiere, dal tiglio e dal castagno, oltre a costituire i mieli uniflorali, hanno contribuito alla composizione dei millefiori e hanno consentito un recupero, seppur parziale, delle medie produttive.

NOTA PER LA LETTURA

Le produzioni sono state rilevate nell'intervallo gennaio-agosto 2016.

Situazione produttiva per i diversi tipi di miele

ACACIA

I raccolti di miele di acacia sono stati scarsissimi o addirittura nulli. Le cause sono imputabili alle pessime condizioni meteorologiche che hanno caratterizzato il periodo del raccolto: le temperature, soprattutto quelle notturne, hanno fatto registrare valori al di sotto delle medie stagionali e il tempo instabile, con piogge frequenti e giornate ventose, ha compromesso le fioriture e ridotto il tempo di bottinazione delle api.

Piemonte e Liguria

Le produzioni sono state scarsissime, generalmente inferiori a 5 kg/alveare.

Lombardia

Le zone a fioritura precoce sono state le meno penalizzate. Nel Cremonese, nel Lodigiano e nella Pianura bresciana sono stati ottenuti mediamente 15 kg/alveare, con punte di 20 kg/alveare; nella Pianura bergamasca le medie si sono attestate sui 12-15 kg/alveare e in quella mantovana sui 15-18 kg/alveare, con picchi di 25 kg/alveare. Nel Pavese e nel Milanese (aree lungo il Po e il Ticino) le produzioni sono state mediamente inferiori, in media 10-15 kg/alveare; tuttavia, per questi areali si segnala una grande variabilità, con apiari in cui si sono superati a malapena i 5 kg/alveare. In altre zone assolutamente minoritarie si sono registrate produzioni che si avvicinano alla norma (30 kg/alveare e anche oltre). Per quanto riguarda invece gli areali con fioriture più tardive, i risultati sono stati ancora peggiori. Nello specifico, in Brianza le medie si sono fermate a 13-15 kg/alveare, in Alta Brianza a 8-10/kg/alveare; nella collina mantovana intorno a 10-12 kg/alveare. Nell'Oltrepo pavese, in particolare in pianura e nelle prime colline, il raccolto è stato compromesso, con produzioni annullate o comunque entro 5 kg/alveare. Nell'alta collina gli esiti sono stati meno deludenti, di circa 5-10 kg/alveare. Nel Varesotto le medie hanno fatto registrare complessivamente valori compresi tra 5 e 8 kg/alveare.

Friuli Venezia Giulia

Le produzioni sono state compromesse o molto scarse, generalmente inferiori a 5 kg/alveare.

Veneto

I raccolti sono andati male, in particolare si stimano 5-7 kg/alveare nelle province di Padova e Treviso, il Bellunese ha fatto riportare produzioni insignificanti (0-5 kg/alveare).

Trentino Alto Adige

Il raccolto di miele di robinia si è concluso con risultati molto scarsi se non addirittura nulli (0-5 kg/alveare).

Emilia-Romagna

La produzione è stata generalmente deludente: si è arrivati a raccolti massimi di circa 10 kg/alveare in pianura; nelle aree collinari e montuose la variabilità è stata altissima, con valori compresi tra 0 e 15 kg/alveare. La media regionale è stimabile in 10 kg/alveare.

Toscana

I raccolti sono stati molto scarsi e si sono attestati in media su 5-8 kg/alveare.

Lazio

Sono state ottenute produzioni medie comprese tra 12 e 15 kg/alveare.

Umbria

I raccolti sono stati scarsi, stimabili in 6-9 kg/alveare.

Abruzzo

Sono state calcolate medie di 5-10 kg/alveare.

Molise

Le produzioni sono state nulle.

Campania

Le produzioni sono state scarse, di circa 7-10 kg/alveare.

Basilicata

Le produzioni sono stimabili in 8-10 kg/alveare.

Calabria

I raccolti si sono fermati a 7-10 kg/alveare.

Acacia – produzione media per alveare

ACACIA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	25-30
	Piemonte	0-5	
	Lombardia	10-12	
	Liguria	n. d.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	0-5	20-25
	Veneto	0-5	
	Trentino-Alto Adige	0-5	
	Emilia-Romagna	10	
CENTRO	Toscana	5-8	18-20
	Marche	n. d.	
	Lazio	12-15	
	Umbria	6-9	
SUD	Abruzzo	5-10	15-18
	Molise	0	
	Campania	7-10	
	Basilicata	8-10	
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	7-10	
ISOLE	Sicilia	r. n. v.	r.n.v.
	Sardegna	r. n. v.	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

AGRUMI

Per questa produzione tipica del Sud, i raccolti sono stati molto scarsi o compromessi. La situazione peggiore si è avuta in Sicilia, dove praticamente non è stato possibile ottenere raccolti. Le altre regioni, salvo eccezioni, hanno ottenuto produzioni scarse, molto lontane dalla norma produttiva.

Campania

In questa regione, in particolare nel Salernitano, i raccolti sono stati minimi, pari a circa 5-8 kg/alveare

Basilicata

Le produzioni non hanno raggiunto le medie produttive consuete e sono stimabili in circa 20 kg/alveare.

Puglia

Questa regione si è contraddistinta per i risultati migliori, con medie di circa 35-40 kg/alveare e produzioni che hanno raggiunto, nel Tarantino, i 50 kg/alveare, si tratta di aree molto limitate rispetto alla totalità degli areali vocati.

Calabria

La media regionale è stata scarsissima, pari a circa 10-15 kg/alveare.

Sicilia

La situazione produttiva nell'Isola è drammatica. I raccolti sono stati compromessi in primis dalla siccità dei mesi precedenti e in seguito dalle condizioni di maltempo che si sono manifestate nella fase del raccolto. Gli sbalzi termici tra il giorno e la notte, abbinati al forte vento, non hanno permesso alle famiglie di produrre miele. Le produzioni sono state compromesse in tutta la regione.

Sardegna

Nelle zone più vocate della regione (Sarrabus, Medio Campidano, Cagliari) sono stati ottenuti raccolti di circa 12-15 kg/alveare; nelle altre aree le rese sono state minori, per lo più inferiori a 10 kg/alveare.

Agrumi – produzione media per alveare

AGRUMI	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	r.n.v
	Piemonte	r. n. v.	
	Lombardia	r. n. v.	
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.	r.n.v
	Veneto	r. n. v.	
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.	
	Emilia-Romagna	r. n. v.	
CENTRO	Toscana	r. n. v.	r.n.v
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	r. n. v.	
	Umbria	r. n. v.	
SUD	Abruzzo	r. n. v.	r.n.v.
	Molise	r. n. v.	
	Campania*	5-8	30-35
	Basilicata	20	
	Puglia**	35-40	
	Calabria	10-15	
ISOLE	Sicilia	0	25-30
	Sardegna	12-15	20-25

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

* limitatamente agli areali vocati delle province di Napoli e Salerno

** l'areale vocato è la provincia di Taranto

CASTAGNO

Valle d'Aosta

Le produzioni registrate sono state ottime: in seguito al rilascio dell'antagonista del cinipide i castagni si sono ripresi fornendo buone fioriture. Si stimano in media raccolti di 18-20 kg/alveare.

Piemonte

I raccolti risultano complessivamente migliorati rispetto allo scorso anno anche se con andamento a macchia di leopardo; si stimano valori di circa 15-20 kg/alveare nell'Alessandrino, nel Cuneese e nel Torinese, di 20 kg/alveare nel Verbano e di 5-10 kg/alveare nel Vercellese.

Lombardia

Le produzioni sono state discrete, le rese si sono attestate sui 10-15 kg/alveare, con punte di 20 kg/alveare nel Nord della regione.

Trentino Alto Adige

Sono poche e abbastanza limitate le zone in cui si produce miele di castagno ma nel complesso si stimano raccolti di circa 10-12 kg/alveare.

Emilia Romagna

Sono stati stimati raccolti medi regionali di 15 kg/alveare.

Toscana

Le rese sono state discrete. Le piante sono apparse in salute e sono stati registrati picchi produttivi di 25-30 kg/alveare in alcune aree del Casentino e della Lunigiana; complessivamente le medie regionali si sono attestate sui 18-20 kg/alveare.

Lazio

I raccolti hanno fornito medie soddisfacenti, generalmente comprese tra 15 e 18 kg/alveare nonostante i danni causati dal cinipide.

Umbria

Sono state calcolate produzioni medie di 12-16 kg/alveare

Abruzzo

Nei limitati areali dell'Aquilano dove solitamente si ottiene questa produzione, i raccolti sono stati nulli.

Campania

I raccolti hanno raggiunto i 15-18 kg/alveare di media.

Basilicata

Sono stati ottenuti raccolti di circa 12 kg/alveare.

Calabria

Le produzioni sono state scarse e si sono fermate a 5 kg per alveare.

Sicilia

I raccolti sono stati pessimi: produzioni esigue (circa 3 kg/alveare) e di scarsa purezza.

Castagno – produzione media per alveare

CASTAGNO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	18-20	10-15
	Piemonte	15	20-25
	Lombardia	10-15	
	Liguria	n.d.	15
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	n.d.	10-15
	Veneto	n.d.	
	Trentino-Alto Adige	10-12	
	Emilia-Romagna	15	
CENTRO	Toscana	18-20	15-20
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	15-18	
	Umbria	12-16	
SUD	Abruzzo	0	20-25
	Molise	r. n. v.	
	Campania	15-18	
	Basilicata	12	
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	5	
ISOLE	Sicilia	3	10-15
	Sardegna	r. n. v.	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

SULLA

TOSCANA

Le produzioni di miele di sulla sono state stimate in circa 10-12 kg/alveare.

LAZIO

Le produzioni sono state scarsissime, al massimo di 5 kg/alveare.

ABRUZZO

Sono state ottenute produzioni medie comprese tra 15 e 20 kg/alveare.

MOLISE

Le rese medie sono state di 20-25 kg/alveare.

CAMPANIA

Sono stati registrati raccolti di circa 16-20 kg/alveare.

BASILICATA

Le produzioni sono state nel complesso buone, con medie comprese 35-40 kg/alveare.

SICILIA

Gli apicoltori della parte orientale dell'Isola hanno spostato gli alveari su questa essenza a fioritura già iniziata in quanto prima hanno tentato quella degli agrumi e per tale motivo hanno presentato produzioni inferiori (15 kg/alveare) rispetto a quelli della parte occidentale della regione che invece avevano gli alveari in loco da più tempo. I risultati sono stati discreti per quest'ultima area, stimabili in circa 25 kg/alveare. La media regionale è stimabile in 17-20 kg/alveare.

SARDEGNA

Le produzioni sono state molto scarse (5-8 kg/alveare).

Sulla – produzione media per alveare

SULLA	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r. n. v.	r.n.v.
	Piemonte	r. n. v.	
	Lombardia	r. n. v.	
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	r. n. v.	r.n.v.
	Veneto	r. n. v.	
	Trentino-Alto Adige	r. n. v.	
	Emilia-Romagna	r. n. v.	
CENTRO	Toscana	10-12	25-30
	Marche	r. n. v.	
	Lazio	0-5	
	Umbria	r. n. v.	
SUD	Abruzzo	15-20	25-30
	Molise	20-25	
	Campania	16-20	
	Basilicata	35-40	
	Puglia	r.n.v.	
	Calabria	n.d.	
ISOLE	Sicilia	17-20	20-25
	Sardegna	5-8	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

TIGLIO

VALLE D'AOSTA

Il 2016 è stato un'ottima annata per questa produzione: grazie alle fioriture e alle temperature idonee sono stati stimati raccolti di 12-15 kg/alveare.

PIEMONTE

I raccolti dai tigli dei parchi sono stati insignificanti (5 kg/alveare), le produzioni montane hanno avuto esito migliore: sono state registrate medie di 15-20 kg/alveare nel Cuneese e nel Vercellese, 20-25 nel Torinese e 10 kg/alveare nel Verbanese.

TRENTINO ALTO ADIGE

Nelle poche aree vocate si sono avuti raccolti di 10-15 kg/alveare.

EMILIA-ROMAGNA

Le produzioni sono state discrete, si stimano rese di circa 15 kg/alveare, con punte di 25 kg/alveare.

TOSCANA

I raccolti sono andati bene, si stimano medie di 25 kg/alveare.

LAZIO

Le produzioni sono state complessivamente discrete, le medie si sono attestate sui 20 kg/alveare ma alcuni apicoltori hanno raggiunto valori più alti, anche di 25 kg/alveare.

CAMPANIA

Nell'area vocata (provincia di Caserta) si sono ottenuti raccolti di 15-18 kg/alveare.

Tiglio – produzione media per alveare

TIGLIO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	12-15 (M)	12-15
	Piemonte	15-20 (M)	15-20
	Lombardia	0 (P) 20 (M)	20-22
	Liguria	r. n. v.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	n.d.	20
	Veneto	n.d.	
	Trentino-Alto Adige	10-15	
	Emilia-Romagna	15	
CENTRO	Toscana	15-20 (P)	15-20
	Marche	r. n. v.	r.n.v.
	Lazio	20 (P)	15-20
	Umbria	r. n. v.	r.n.v.
SUD	Abruzzo	r. n. v.	r.n.v.
	Molise	r. n. v.	
	Campania*	15-18 (P)	15-18
	Basilicata	r. n. v.	r.n.v.
	Puglia	r. n. v.	
	Calabria	r. n. v.	
Sicilia	r. n. v.		
ISOLE	Sardegna	r. n. v.	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

* l'areale vocato è la provincia di Caserta.

(M)= produzione montana

(P)= produzione di pianura

ALTRI MIELI UNIFLORALI

ASFODELO

In Sardegna le produzioni sono state azzerate dalla siccità.

CARDO

In Sicilia si stimano produzioni di circa 20-25 kg/alveare nel Palermitano. Le produzioni sono state nulle nel resto della regione.

In Sardegna sono stati rilevati raccolti inferiori, con medie complessive di circa 8-10 kg/alveare ma con livelli molto variabili da zona a zona, contrariamente a quanto accade solitamente.

CILIEGIO

In Campania, in particolare nella zona di Napoli, sono stati prodotti 5-6 kg/alveare, valori inferiori agli anni precedenti anche a causa della sovrapposizione di diverse fioriture.

In Puglia sono state raggiunte produzioni di circa 5-7 kg/alveare.

CORIANDOLO

In Piemonte i raccolti sono stati ottenuti solo in alcune zone delimitate della regione e si sono attestati sui 10 kg/alveare. In Emilia Romagna si sono avute produzioni di circa 20-25 kg/alveare. Oltre alla produzione di miele monoflorale, il nettare raccolto da tale coltura è andato a confluire nella composizione dei millefiori estivi (vedesi millefiori estivo). Nelle Marche le produzioni si sono attestate sui 20-25 kg/alveare. In Abruzzo i livelli produttivi sono stati analoghi al 2015: le medie hanno ricalcato i 20-25 kg/alveare. In Molise sono state ottenute ottime produzioni, di circa 25-30 kg/alveare. In Campania il coriandolo ha fornito rese di circa 20-25 kg/alveare. In Puglia sono stati registrati raccolti ottimi. Oltre agli apicoltori locali, hanno tentato la produzione nel Foggiano diversi apicoltori nomadi abruzzesi, campani e calabresi. I risultati sono stati positivi, con medie di 35-40 kg/alveare e picchi fino a 50 kg/alveare.

ERBA MEDICA

In Lombardia, in particolare nell'Oltrepo Pavese, le produzioni sono state nulle.

In Emilia Romagna sono state rilevate problematiche dovute a trattamenti eseguiti sulla coltura in fioritura, le rese sono state di 5-10 kg/alveare, dove non si è prodotto il miele in purezza i nettari sono comunque andati a comporre i millefiori estivi.

EUCALIPTO

Nel Lazio le produzioni sono state nulle. In Basilicata sono stati stimati raccolti di 12 kg/alveare. In Puglia, nella fascia ionica, sono state ottenute produzioni di circa 10-12 kg/alveare. In Calabria sono state registrate produzioni medie di 8-10 kg/alveare. In Sicilia sono state stimate produzioni minime, di circa 4-5 kg/alveare. In Sardegna le rese hanno avuto medie comprese tra 15 e 18 kg/alveare.

GIRASOLE

Nelle Marche i raccolti sono stati mediamente di 20-25 kg/alveare con picchi anche fino a 35 kg/alveare ma con notevole variabilità da area ad area a causa di problemi dovuti a spopolamenti.

In Toscana le produzioni sono state insignificanti (0-5 kg/alveare), probabilmente a causa di varietà non adatte. In Molise le rese sono state contenute, circa 10 kg/alveare.

MELO

In Trentino Alto Adige si sono ottenuti raccolti limitati e solamente nelle zone a fioritura più precoce; inoltre è stata difficoltosa la produzione di monoflorale a causa della fioritura concomitante del tarassaco. In generale i raccolti non hanno superato i 5 kg/alveare.

MELATA DI METCALFA

Nel complesso si stimano produzioni scarse o non significative nella maggior parte delle regioni. In Piemonte l'andamento è stato a macchia di leopardo: a zone in cui si sono ottenuti raccolti discreti si sono contrapposte aree a produzione nulla. Le medie si attestano su 5-10 kg/alveare. In Lombardia i raccolti sono stati nulli per assenza dell'insetto. In Emilia Romagna in alcuni areali si sono ottenute produzioni di 5-10 kg/alveare, con zone in cui le produzioni sono state nulle. In Toscana i raccolti sono stati molto scarsi (0-5 kg/alveare). Nel Lazio le produzioni sono state nulle. Per la Campania i raccolti sono stati di circa 15 kg/alveare.

MELATA DI ABETE

In Trentino Alto Adige le produzioni sono migliorate rispetto al 2015 attestandosi su 5-10 kg/alveare.

MILLEFIORI DI ALTA MONTAGNA DELLE ALPI

In Valle d'Aosta le scarse precipitazioni, le temperature elevate e il continuo vento hanno ridotto molto il periodo di fioritura con una produzione decisamente inferiore all'anno scorso, di circa 10-12 kg/alveare. In Piemonte i risultati sono stati migliori rispetto al 2015: sono stati raggiunti 10-15 kg/alveare nel Cuneese e nel Verbano. Nel resto della regione non si sono avute produzioni significative. In Lombardia le rese sono state di 15-20 kg/alveare. In Trentino Alto Adige sono stati ottenuti raccolti di circa 10 kg/alveare.

RODODENDRO

In Valle d'Aosta la siccità e le gelate tardive hanno intaccato il raccolto. Sono state stimate produzioni di circa 8-10 kg/alveare. In Lombardia i raccolti si sono attestati su 15-18 kg/alveare. In Piemonte si sono ottenuti 5-10 kg/alveare in alcuni areali del Torinese e del Cuneese, 5 kg/alveare in alcune zone dell'alto Vercellese. Nelle zone vocate del Trentino Alto Adige la produzione si è limitata a raccolti di circa 5 kg/alveare.

TARASSACO

In Valle d'Aosta le condizioni climatiche non sono state favorevoli. Nonostante la fioritura stupenda rispetto allo scorso anno le produzioni sono andate a rilento, fornendo rese di 8-10 kg/alveare. In Piemonte è stato prodotto nel Cuneese, i raccolti sono arrivati fino a 10 kg/alveare nelle zone pedemontane, solamente a 5-10 kg/alveare in quelle di pianura.

TIMO

In Sicilia le produzioni hanno avuto esito negativo: poco miele e di scarsa purezza; si stimano produzioni medie insignificanti, di circa 2-4 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE

In **Valle d'Aosta** si stimano produzioni di circa 8-10 kg/alveare.

In **Lombardia**, prima della fioritura dell'acacia, nelle zone di pianura sono stati raccolti in media 5-7 kg di millefiori, con rari picchi di 10 kg/alveare; nelle zone collinari le produzioni si sono fermate a 5 kg/alveare.

In **Lombardia** le produzioni si sono attestate sui 5-7 kg/alveare.

In **Friuli Venezia Giulia** i raccolti di millefiori primaverile hanno fatto registrare valori di 10 kg/alveare, in **Veneto** di circa 5-10 kg/alveare.

In **Emilia Romagna** i raccolti di millefiori primaverile non sono stati abbondanti, le rese sono state al massimo di 5-8 kg/alveare.

In **Toscana** nelle zone costiere le scarse precipitazioni non hanno favorito le rese di nettare e si è prodotto molto poco; nelle zone collinari, il caldo di inizio aprile ha permesso di raccogliere un po' di millefiori; si stimano in media produzioni di circa 5-10 kg/alveare.

Nel **Lazio** i raccolti sono stati di 18-20 kg/alveare.

In **Abruzzo** sono stati raccolti circa 10-15 kg/alveare.

In **Molise** i raccolti sono stati scarsi, di circa 10 kg/alveare.

In **Basilicata** le produzioni si sono fermate a 10 kg/alveare.

In **Puglia** i raccolti sono stati di 25-30 kg/alveare.

In **Campania** il raccolto del millefiori primaverile è stato compromesso dalle basse temperature e dalle continue piogge, si stimano in media raccolti di 7-10 kg/alveare.

In **Sicilia** i raccolti sono stati molto scarsi, di circa 5-10 kg/alveare.

In **Sardegna** le produzioni di millefiori primaverile sono state azzerate dalla siccità dei mesi invernali.

Nota per la lettura

Per millefiori primaverile si intende quello raccolto fino al mese di giugno.

Millefiori primaverile – produzione media per alveare

TIGLIO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	8-10	8-10
	Piemonte	r. n. v.	r.n.v.
	Lombardia	5-7	10
	Liguria	n. d.	r.n.v.
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	10	10
	Veneto	5-10	
	Trentino-Alto Adige	n.d	
	Emilia-Romagna	5-8	
CENTRO	Toscana	5-10	18-20
	Marche	n.d.	
	Lazio	18-20	
	Umbria	n.d.	
SUD	Abruzzo	10-15	20-25
	Molise	10	
	Campania	5-7	
	Basilicata	10	
	Puglia	25-30	
	Calabria	r.n.v.	
ISOLE	Sicilia	5-10	15-20
	Sardegna	0	

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

MILLEFIORI ESTIVO

In **Piemonte**, dai raccolti provenienti dal tiglio e dal castagno, si sono ottenute rese di 15-20 kg/alveare.

In **Trentino alto Adige** sono stati ottenuti raccolti di circa 15-20 kg/alveare.

In **Emilia Romagna** sono state stimate produzioni medie di 15-20 kg/alveare, con alcuni areali in cui si sono avuti picchi di 30 kg/alveare, alla cui composizione hanno contribuito diverse coltivazioni sementiere (coriandolo, erba medica, carota, cicoria, ecc.).

In **Abruzzo** sono state stimate produzioni medie di 10 kg/alveare.

Nel **Lazio** le produzioni di millefiori estivo sono state nulle o quasi.

In **Umbria** si stimano raccolti di circa 8-10 kg/alveare.

In **Abruzzo** si sono avute rese di 10 kg/alveare.

In **Molise** le rese si sono attestate sui 10 kg/alveare.

In **Campania** si sono avuti raccolti di 12-15 kg/alveare.

In **Basilicata** sono state registrate produzioni di circa 15 kg/alveare.

In **Puglia** le rese sono state di 10-15 kg/alveare.

In **Sicilia**, nelle aree vocate, le produzioni di millefiori estivo sono state azzerate a causa delle devastazioni dovute agli incendi.

Nota per la lettura

Per millefiori primaverile si intende quello raccolto dal mese di luglio.

Millefiori estivo – produzione media per alveare

TIGLIO	REGIONE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare	Norma produttiva in kg/alveare
NORD-OVEST	Valle d'Aosta	r.n.v.	10
	Piemonte	15-20	15-20
	Lombardia	r.n.v.	r.n.v.
	Liguria	n. d.	
NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	n.d.	15-20
	Veneto	n.d.	
	Trentino-Alto Adige	15-20	
	Emilia-Romagna	15-20	
CENTRO	Toscana	5	15-20
	Marche	n. d.	
	Lazio	0-5	
	Umbria	8-10	
SUD	Abruzzo	10	15-20
	Molise	10	
	Campania	12-15	
	Basilicata	15	
	Puglia	10-15	
	Calabria	r. n. v.	
ISOLE	Sicilia	0	20-25*
	Sardegna	r.n.v.	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

*produzioni ottenibili nella parte occidentale della regione.

Situazione produttiva per regioni

VALLE D'AOSTA

TIGLIO – Il 2016 è stato un'ottima annata per questa produzione: grazie alle fioriture e alle temperature idonee sono stati stimati raccolti di 12-15 kg/alveare.

CASTAGNO – Le produzioni registrate sono state ottime: in seguito al rilascio dell'antagonista del cinipide i castagni si sono ripresi fornendo buone fioriture. Si stimano in media raccolti di 18-20 kg/alveare.

RODODENDRO – La siccità e le gelate tardive hanno intaccato il raccolto. Sono state stimate produzioni di circa 8-10 kg/alveare.

TARASSACO – Le condizioni climatiche non sono state favorevoli. Nonostante la buona fioritura, rispetto allo scorso anno, le produzioni sono andate a rilento, fornendo rese di 8-10 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Sono state stimate produzioni di circa 8-10 kg/alveare.

VALLE D'AOSTA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	12-16 (M)
Castagno	18-20
Rododendro	8-10
Melata	r.n.v.
Tarassaco	8-10
Millefiori primaverile	8-10
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
n. d. = non disponibile
(M)=produzione montana

PIEMONTE

ACACIA – Le produzioni sono state scarsissime, generalmente inferiori a 5 kg/alveare.

TIGLIO – I raccolti dai tigli dei parchi sono stati insignificanti (5 kg/alveare), le produzioni montane hanno avuto esito migliore: sono state registrate medie di 15-20 kg/alveare nel Cuneese e nel Vercellese, 20-25 nel Torinese e 10 kg/alveare nel Verbano.

CASTAGNO – I raccolti risultano complessivamente migliorati rispetto allo scorso anno anche se con andamento a macchia di leopardo; si stimano valori di circa 15-20 kg/alveare nell'Alessandrino, nel Cuneese e nel Torinese, di 20 kg/alveare nel Verbano e di 5-10 kg/alveare nel Vercellese.

MELATA – L'andamento è stato a macchia di leopardo: a zone in cui si sono ottenuti raccolti discreti si sono contrapposte aree a produzione nulla. Le medie si attestano su 5-10 kg/alveare.

RODODENDRO – Si sono ottenuti 5-10 kg/alveare in alcuni areali del Torinese e del Cuneese, 5 kg/alveare in alcune zone dell'alto Vercellese.

TARASSACO – È stato prodotto nel Cuneese, i raccolti sono arrivati fino a 10 kg/alveare nelle zone pedemontane, solamente a 5/kg alveare in quelle di pianura.

MILLEFIORI – Le produzioni sono trascurabili in quanto questa regione produce principalmente mieli uniflorali di tarassaco, ciliegio, tiglio e castagno.

PIEMONTE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	0-5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	15-20 (M) 5 (P)
Castagno	15
Rododendro	5
Melata	5-10
Tarassaco	5-10
Millefiori primaverile	r.n.v.
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(M)=produzione montana

(P)=produzione di pianura

LOMBARDIA

ACACIA – Le zone a fioritura precoce sono state le meno penalizzate. Nel Cremonese, nel Lodigiano e nella Pianura bresciana sono stati ottenuti mediamente 15 kg/alveare, con punte di 20 kg/alveare; nella Pianura bergamasca le medie si sono attestate sui 12–15 kg/alveare e in quella mantovana sui 15–18 kg/alveare, con picchi di 25 kg/alveare. Nel Pavese e nel Milanese (aree lungo il Po e il Ticino) le produzioni sono state mediamente inferiori, in media 10-15 kg/alveare; tuttavia, per questi areali si segnala una grande variabilità, con apiari in cui si sono superati a malapena i 5 kg/alveare. In altre zone assolutamente minoritarie si sono registrate produzioni che si avvicinano alla norma (30 kg/alveare e anche oltre). Per quanto riguarda invece gli areali con fioriture più tardive, i risultati sono stati ancora peggiori. Nello specifico, in Brianza le medie si sono fermate a 13-15 kg/alveare, in Alta Brianza a 8-10/kg/alveare; nella collina mantovana intorno a 10–12 kg/alveare. Nell’Oltrepò pavese, in particolare in pianura e nelle prime colline, il raccolto è stato compromesso, con produzioni annullate o comunque entro 5 kg/alveare. Nell’alta collina gli esiti sono stati meno deludenti, di circa 5-10 kg/alveare. Nel Varesotto le medie hanno fatto registrare complessivamente valori compresi tra 5 e 8 kg/alveare.

TIGLIO – Le produzioni di pianura hanno fornito rese insignificanti, quelle montane invece hanno dato medie di circa 20 kg/alveare.

CASTAGNO – Le produzioni sono state discrete, le rese si sono attestate sui 10-15 kg/alveare, con punte di 20 kg/alveare nel Nord della regione.

MELATA – I raccolti sono stati nulli per assenza dell’insetto.

RODODENDRO – I raccolti si sono attestati su 15-18 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Prima della fioritura dell’acacia, nelle zone di pianura sono stati raccolti in media 5-7 kg di millefiori, con rari picchi di 10 kg/alveare; nelle zone collinari le produzioni si sono fermate a 5 kg/alveare.

LOMBARDIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	10-12
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	0 (P) 20 (M)
Castagno	10-15
Melata	0
Rododendro	15-18
Millefiori primaverile	7
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
n. d. = non disponibile
(M)=produzione montana
(P)=produzione di pianura

FRIULI VENEZIA GIULIA

ACACIA – Le produzioni sono state molto scarse, generalmente inferiori a 5 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti di millefiori primaverile hanno fatto registrare valori di 10 kg/alveare.

FRIULI VENEZIA GIULIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	0-5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	n.d.
Castagno	n.d.
Melata	n.d.
Tarassaco	n.d.
Millefiori primaverile	10
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

VENETO

ACACIA – I raccolti sono andati male, in particolare si stimano 5-7 kg/alveare nelle province di Padova e Treviso, il Bellunese ha fatto riportare produzioni insignificanti (0-5 kg/alveare).

TIGLIO - n.d.

CASTAGNO - n.d.

MELATA - n.d.

TARASSACO – n.d.

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Sono state registrate produzioni di circa 5-10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – n.d.

VENETO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	0-5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	n.d.
Castagno	n.d.
Melata	n.d.
Tarassaco	n.d.
Millefiori primaverile	5-10
Millefiori estivo	n.d.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

TRENTINO ALTO ADIGE

ACACIA - Il raccolto di miele di robinia si è concluso con risultati molto scarsi se non addirittura nulli (0-5 kg/alveare).

TIGLIO - Nelle poche aree vocate si sono avuti raccolti di 10-15 kg/alveare.

CASTAGNO - Sono poche e abbastanza limitate le zone vocate e nel complesso si stimano raccolti di circa 10-12 kg/alveare.

MELATA DI ABETE – Le produzioni sono migliorate rispetto al 2015 attestandosi su 5-10 kg/alveare.

MILLEFIORI DI ALTA MONTAGNA DELLE ALPI – Sono stati ottenuti raccolti di circa 10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Sono stati ottenuti raccolti di circa 15-20 kg/alveare.

TRENTINO ALTO ADIGE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	0-5
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	10-15
Castagno	10-12
Melata di abete	5-10
Millefiori alta montagna delle Alpi	10
Millefiori estivo	15-20

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

EMILIA ROMAGNA

ACACIA – La produzione è stata complessivamente deludente: si è arrivati a raccolti massimi di circa 10 kg/alveare in pianura; nelle aree collinari e montuose la variabilità è stata altissima, con valori compresi tra 0 e 15 kg/alveare.

TIGLIO - Le produzioni sono state discrete, si stimano rese di circa 15 kg/alveare, con punte di 25 kg/alveare.

CASTAGNO – Sono stati stimati raccolti medi regionali di 15-20 kg/alveare.

MELATA DI METCALFA - In alcuni areali si sono ottenute produzioni di 5-10 kg/alveare, con zone in cui le produzioni sono state nulle.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti di millefiori primaverile non sono stati abbondanti, le rese sono state di 5-8 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Sono state stimate produzioni medie di 15-20 kg/alveare, con alcuni areali in cui si sono avuti picchi di 30 kg/alveare, alla cui composizione hanno contribuito diverse coltivazioni sementiere (coriandolo, erba medica, carota, cicoria, ecc.).

EMILIA ROMAGNA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	10
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	15 (P)
Castagno	15-20
Melata	5-10
Millefiori primaverile	5-8
Millefiori estivo	15-20

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(P)=produzione di pianura

TOSCANA

ACACIA - I raccolti sono andati complessivamente male e si sono fermati a medie di 5-8 kg/alveare.

SULLA – Le produzioni sono state stimate in 10-12 kg/alveare.

TIGLIO - I raccolti sono andati bene, si stimano medie di 25 kg/alveare.

CASTAGNO - Le rese sono state discrete. Le piante sono apparse in salute e sono stati registrati picchi produttivi di 25-30 kg/alveare in alcune aree del Casentino e della Lunigiana; complessivamente le medie regionali si sono attestate sui 18-20 kg/alveare.

GIRASOLE - Le produzioni sono state insignificanti (0-5 kg/alveare), probabilmente a causa di varietà non adatte.

MELATA – I raccolti sono stati molto scarsi (0-5 kg/alveare).

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Nelle zone costiere le scarse precipitazioni non hanno favorito le rese di nettare e si è prodotto molto poco; nelle zone collinari, il caldo di inizio aprile ha permesso di raccogliere un po' di millefiori; si stimano in media produzioni di circa 5-10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Le produzioni hanno fornito rese di 5 kg/alveare.

TOSCANA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	5-8
Agrumi	r.n.v.
Sulla	10-12
Tiglio	25 (P)
Castagno	18-20
Girasole	0-5
Melata	0-5
Millefiori primaverile	5-10
Millefiori estivo	5

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(P)=produzione di pianura

LAZIO

ACACIA – Sono state ottenute produzioni medie comprese tra 12 e 15 kg/alveare.

SULLA – Le produzioni di miele di sulla sono state scarse, non hanno superato 5 kg/alveare.

EUCALIPTO – I raccolti sono stati insignificanti.

TIGLIO – Le produzioni sono state complessivamente discrete, le medie si sono attestate sui 18-20 kg/alveare ma alcuni apicoltori hanno raggiunto valori più alti, anche di 25 kg/alveare.

CASTAGNO – I raccolti di miele di castagno hanno fornito medie soddisfacenti, generalmente comprese tra 15 e 18 kg/alveare nonostante i danni causati dal cinipide.

MELATA – Le produzioni sono state limitate (0-5 kg/alveare).

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Sono state discrete, 18-20 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Le produzioni di millefiori estivo sono state praticamente nulle.

LAZIO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	12-15
Agrumi	r.n.v.
Sulla	0-5
Tiglio	18-20
Castagno	15-18
Eucalipto	0
Melata	0-5
Millefiori primaverile	18-20
Millefiori estivo	0-5

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

UMBRIA

ACACIA - I raccolti sono stati scarsi, stimabili in 6-9 kg/alveare.

CASTAGNO - Sono state calcolate produzioni medie di 12-16 kg/alveare

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Si stimano raccolti di circa 8-10 kg/alveare.

UMBRIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	6-9
Agrumi	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	12-16
Millefiori primaverile	n.d.
Millefiori estivo	8-10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

ABRUZZO

ACACIA - Sono state calcolate medie di 5-10 kg/alveare.

SULLA - Sono state ottenute produzioni medie comprese tra 15 e 20 kg/alveare.

CASTAGNO - Nei limitati areali dell'Aquilano dove solitamente si ottiene questa produzione, i raccolti sono stati nulli.

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Sono state registrate produzioni di circa 10-15 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Sono state stimate produzioni medie di 10 kg/alveare.

ABRUZZO	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	5-10
Agrumi	r.n.v.
Sulla	15-20
Tiglio	r.n.v.
Castagno	0
Melata	0
Millefiori primaverile	10-15
Millefiori estivo	10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

MOLISE

ACACIA – Le produzioni sono state nulle.

CORIANDOLO – Sono state ottenute ottime produzioni, di circa 25-30 kg/alveare.

GIRASOLE – Si sono avute rese contenute, di circa 10 kg/alveare.

SULLA – Le rese medie sono state di 20-25 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti sono stati scarsi, di circa 10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Le rese si sono attestate sui 10 kg/alveare.

MOLISE	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	0
Agrumi	r.n.v.
Coriandolo	25-30
Sulla	20-25
Girasole	10
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	10
Millefiori estivo	10

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

CAMPANIA

ACACIA – Le produzioni sono state scarse, di circa 7-10 kg/alveare.

AGRUMI – Negli areali vocati delle province di Napoli e Salerno i raccolti sono stati minimi, pari a circa 5-8 kg/alveare

SULLA – Sono stati registrati raccolti di circa 16-20 kg/alveare.

CASTAGNO – I raccolti hanno raggiunto i 15-18 kg/alveare di media.

CILIEGIO - Nella zona di Napoli sono stati prodotti 5-6 kg/alveare, valori molto bassi rispetto agli anni precedenti anche a causa della sovrapposizione di diverse fioriture.

TIGLIO - Nell'area vocata (provincia di Caserta) si sono ottenuti raccolti di 15-18 kg/alveare.

GIRASOLE – Le produzioni sono state insignificanti.

MELATA – I raccolti sono stati di circa 15 kg/alveare.

TRIFOGLIO – la coltura da semente ha permesso limitati raccolti di 10-12 kg/alveare a causa di problemi di spopolamenti.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Le produzioni sono state insignificanti, in alcuni areali limitati sono state registrate medie di 7-10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – I raccolti hanno raggiunto i 12-15 kg/alveare, picchi di 20 kg/alveare.

CAMPANIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	7-10
Agrumi	5-8
Sulla	16-20
Tiglio	15-18 (P)
Castagno	15-18
Eucalipto	r.n.v.
Melata	15
Millefiori primaverile	7-10
Millefiori estivo	12-15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

(P)=produzione di pianura

BASILICATA

ACACIA – Le produzioni sono stimabili in 8-10 kg/alveare.

AGRUMI - Le produzioni non hanno raggiunto le medie produttive consuete e sono stimabili in circa 20 kg/alveare.

SULLA – Le produzioni sono state nel complesso buone, con medie comprese 35-40 kg/alveare.

CASTAGNO – Sono stati ottenute produzioni di circa 12 kg/alveare.

EUCALIPTO – Sono state stimate produzioni di 12 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Le produzioni si sono fermate a 10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – I raccolti sono stati di circa 15 kg/alveare.

BASILICATA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	8-10
Agrumi	20
Sulla	35-40
Tiglio	r.n.v.
Castagno	12
Eucalipto	12
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	10
Millefiori estivo	15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

PUGLIA

AGRUMI - Questa regione si è contraddistinta per i risultati migliori, con medie di circa 30-35 kg/alveare e produzioni che hanno raggiunto punte di 50 kg/alveare in alcune aree del Tarantino.

CILIEGIO – Le rese sono state minime, di circa 5-7 kg/alveare.

EUCALIPTO – Nella fascia Jonica si sono avute produzioni di circa 10-12 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – Sono stati raccolti 25-30 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO – Le produzioni si sono attestate su 10-15 kg/alveare.

PUGLIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Agrumi	35-40
Sulla	r.n.v.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Eucalipto	10-12
Ciliegio	5-7
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	25-30
Millefiori estivo	10-15

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

CALABRIA

ACACIA – I raccolti si sono fermati a 7-10 kg/alveare.

AGRUMI - La media regionale è stata scarsissima, pari a circa 10-15 kg/alveare.

CASTAGNO – Le produzioni sono state basse, di circa 5 kg/alveare.

EUCALIPTO – Le produzioni estive sono state minime, di circa 8-10 kg/alveare.

CALABRIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	7-10
Agrumi	10-15
Sulla	n.d.
Tiglio	r.n.v.
Castagno	5
Eucalipto	8-10
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	n.d.
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

n. d. = non disponibile

SICILIA

AGRUMI - La situazione si è presentata drammatica: i raccolti sono stati compromessi in primis dalla siccità dei mesi precedenti e in ultimo dalle condizioni di maltempo che si sono manifestate proprio al momento del raccolto. Gli sbalzi termici tra il giorno e la notte, abbinati al forte vento, non hanno permesso alle famiglie di produrre miele. Le produzioni sono state nulle in tutta la regione.

SULLA - Gli apicoltori della parte orientale dell'Isola hanno spostato gli alveari su questa essenza a fioritura già iniziata in quanto prima hanno tentato quella degli agrumi e per tale motivo hanno presentato produzioni inferiori rispetto a quelli della parte occidentale della regione che invece avevano gli alveari in loco da più tempo. I risultati sono stati discreti per quest'ultima area, stimabili in circa 25 kg/alveare. La media regionale si attesta sui 17-20 kg/alveare.

CASTAGNO – I raccolti sono stati pessimi: produzioni esigue (circa 3 kg/alveare) e di scarsa purezza.

CARDO – Sono stati ottenuti raccolti medi di 20-25 kg/alveare nel Palermitano, le produzioni sono state insignificanti nel resto della regione.

EUCALIPTO – Sono state stimate produzioni minime, di circa 4-5 kg/alveare.

MIELE DI MELATA – le produzioni sono state insignificanti.

TIMO – Le produzioni hanno avuto esito negativo: poco miele e di scarsa purezza; si stima produzioni medie insignificanti di circa 2 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE – I raccolti sono stati molto scarsi, di circa 5-10 kg/alveare.

MILLEFIORI ESTIVO - Le produzioni di millefiori estivo sono state azzerate a causa delle devastazioni dovute agli incendi.

SICILIA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	0
Sulla	17-20
Tiglio	r.n.v.
Castagno	3
Eucalipto	4-5
Cardo	20-25*
Melata	0
Timo	2
Millefiori primaverile	5-10*
Millefiori estivo	0

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata
* produzione limitata alla parte occidentale della regione.

SARDEGNA

AGRUMI - Nelle zone più vocate della regione (Sarrabus, Medio Campidano, Cagliari) sono state ottenute produzioni di circa 12-15 kg/alveare; nelle altre aree i raccolti sono stati minori, perlopiù inferiori a 10 kg/alveare.

ASFODELO – Le produzioni sono state azzerate dalla siccità.

CARDO - Sono stati rilevati raccolti minimi, con medie complessive di circa 8-10 kg/alveare ma con livelli molto variabili da zona a zona, contrariamente a quanto accade solitamente.

SULLA - Le produzioni sono state molto scarse, generalmente inferiori a 10 kg/alveare.

EUCALIPTO - Le rese hanno avuto medie comprese tra 15-18 kg/alveare.

MILLEFIORI PRIMAVERILE - Le produzioni di millefiori primaverile sono state azzerate dalla siccità dei mesi invernali.

SARDEGNA	
TIPO DI MIELE	Stima della produzione media regionale in kg/alveare
Acacia	r.n.v.
Agrumi	12-15
Cardo	8-10
Asfodelo	0
Sulla	5-8
Tiglio	r.n.v.
Castagno	r.n.v.
Eucalipto	15-18
Melata	r.n.v.
Millefiori primaverile	0
Millefiori estivo	r.n.v.

LEGENDA

r.n.v. = regione non vocata

Conclusioni andamento produttivo

La produzione per l'anno 2016 è complessivamente scarsa, molto scarsi sono i raccolti primaverili, in particolare l'acacia, particolarmente scarso l'agrumi, il cui raccolto risulta compromesso in Sicilia.

Le produzioni estive hanno avuto esito migliore ma non sono state nel complesso ottimali. Si evidenzia perciò un calo della produzione media annuale.

Per quanto riguarda il miele di acacia, si può stimare una perdita del 65-70% rispetto la norma.

Per il miele di agrumi si valuta una maggiore perdita, stimabile al 70-75%.

Il millefiori primaverile ha fatto registrare, un calo produttivo di circa il 50%.

Per il miele di castagno, invece, il trend produttivo è in crescita. Rispetto ai primi anni del decennio in cui le produzioni sono state fortemente compromesse dall'infestazione delle piante ad opera del cinipide, la situazione risulta migliorata. In seguito ad interventi mirati di lotta al parassita, i risultati cominciano a misurarsi: rispetto agli anni 2014-2015, la produzione ha fatto registrare un incremento di almeno il 15-20%. Rispetto la norma produttiva, la produzione di miele di castagno è ancora deficitaria.

Per quanto riguarda le altre produzioni significative, (sulla, tiglio, millefiori estivo) i risultati sono stati discreti, attestandosi su livelli vicini alle norme produttive.

Le coltivazioni sementiere, nelle regioni del Centro-Sud, hanno contribuito ad innalzare la media produttiva ormai compromessa dalle scarse produzioni primaverili. In particolare il coriandolo ha permesso buone rese, con i risultati migliori in Molise, Campania e Puglia.

In sintesi, il miele di acacia ha fatto registrare produzioni scarsissime in tutte le regioni.

Il miele di agrumi ha fornito rese molto scarse, se non nulle in Sicilia, ad eccezione di un areale limitato nel Tarantino in cui le produzioni sono state ottime.

I millefiori primaverili hanno fornito rese basse, al di sotto della norma produttiva in tutte le regioni.

Il raccolto di miele di castagno presenta un trend in crescita grazie alla lotta contro il cinipide.

Si sono ottenute discrete produzioni di miele di sulla al Sud, con i risultati migliori per la Basilicata (35-40 kg/alveare).

Per il miele di tiglio, i raccolti sono stati discreti in tutte le regioni vocate.

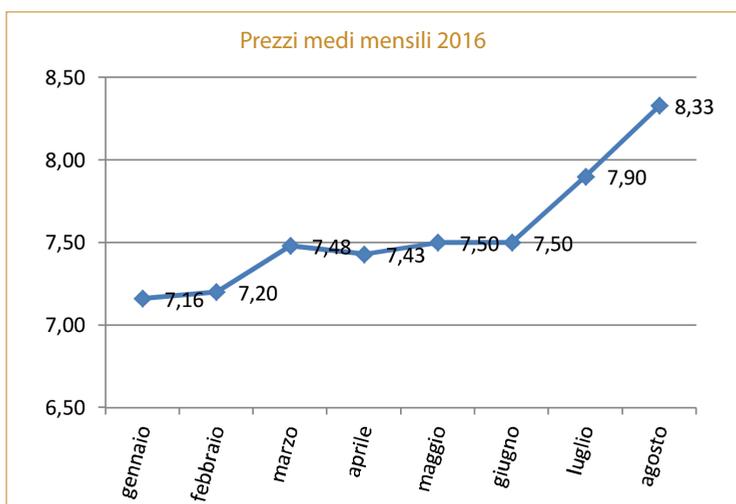
I millefiori estivi hanno fornito rese migliori rispetto al 2015, grazie all'apporto delle colture sementiere (*in primis* coriandolo) ma nel complesso hanno ricalcato le norme produttive.

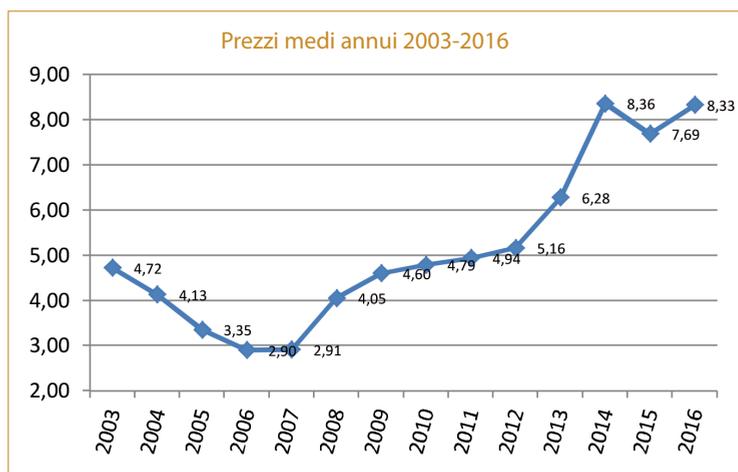
Il mercato

Il mercato non si è dimostrato molto attivo nei primi otto mesi del 2016. La scarsità delle produzioni inibisce le compravendite in quanto gli apicoltori tendono a conservare più a lungo le partite maggiori con il proposito di spuntare prezzi più elevati.

ACACIA

Come atteso, il prezzo del miele di acacia ha fatto registrare un innalzamento delle quotazioni, rispecchiando il calo produttivo di quest'anno. I prezzi del 2016 sono stati calcolati nel periodo gennaio-agosto.





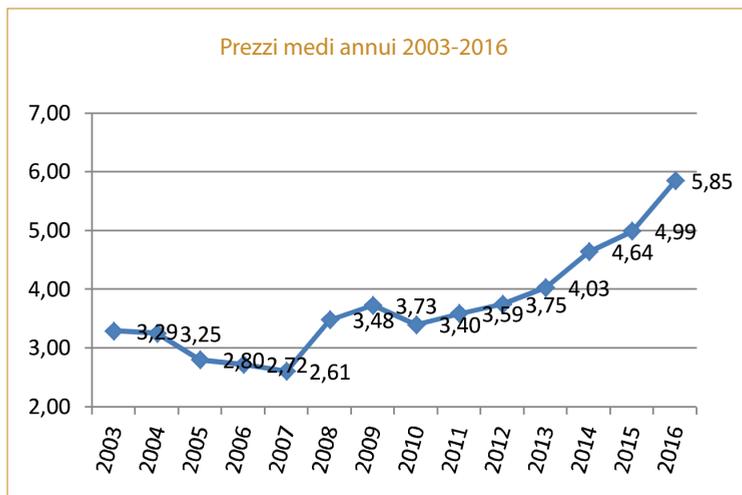
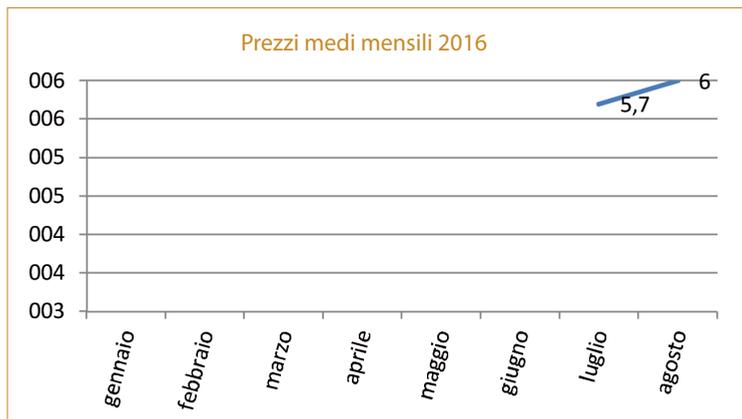
Osservando il grafico si può dedurre che a seguito di una diminuzione costante registrata negli anni 2000, con un valore minimo pari a 2,90 €/kg nel 2007, si è assistito ad un progressivo aumento del prezzo, con un picco massimo nel 2014 pari a 8,36 €/kg. Si può notare che anche negli anni della crisi economica il prezzo ha mostrato una certa stabilità, con lievi incrementi. Nel 2016 (valore stimato sui dati dei primi 8 mesi), si ha un valore di oltre 2,5 volte quello minimo registrato nel 2007. L'andamento di quest'anno sta rispecchiando quello del 2014.

AGRUMI

Le transazioni sono mancate nei primi mesi dell'anno e hanno stentato a comparire anche in seguito alle produzioni, rispecchiando i raccolti scarsi. Il prezzo è in netto aumento rispetto al 2015, e una quotazione così elevata non era mai stata raggiunta.

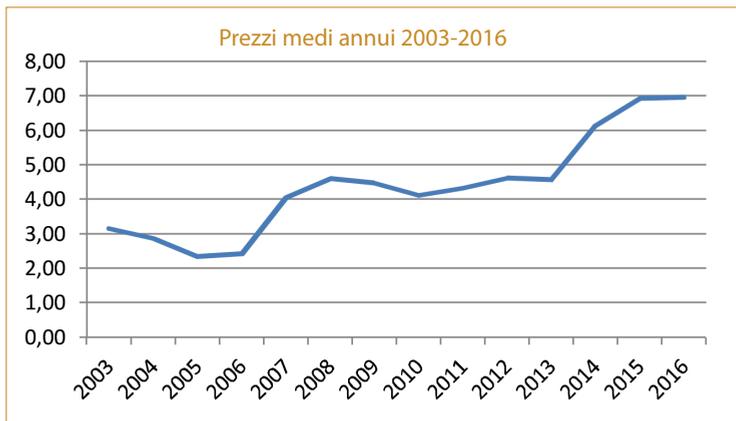
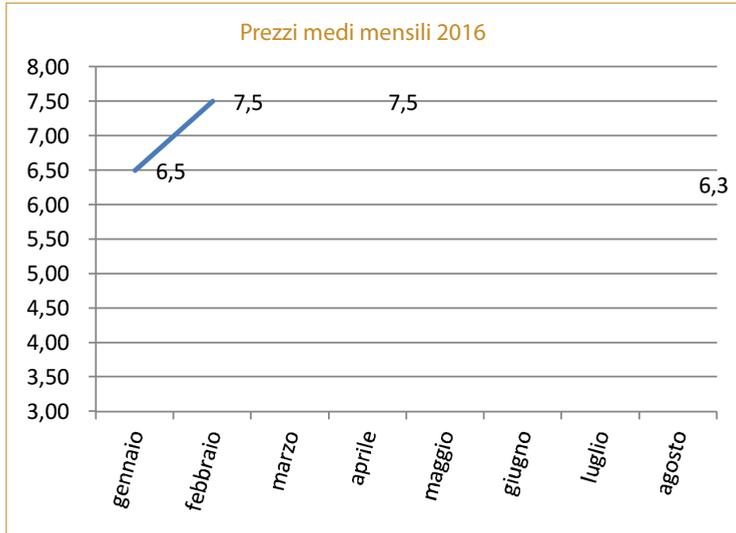
Analizzando il grafico dei prezzi annuali si può notare come il miele di agrumi presenti un trend al rialzo, con un'impennata a partire da quest'anno, a sottolineare la scarsità delle produzioni.

I prezzi del 2016 sono stati calcolati nel periodo gennaio-agosto.



CASTAGNO

Le transazioni sono state esigue nel corso dei primi otto mesi dell'anno. I prezzi del 2016 sono stati calcolati nel periodo gennaio-agosto. Le quotazioni del miele di castagno presentano un trend in crescita.

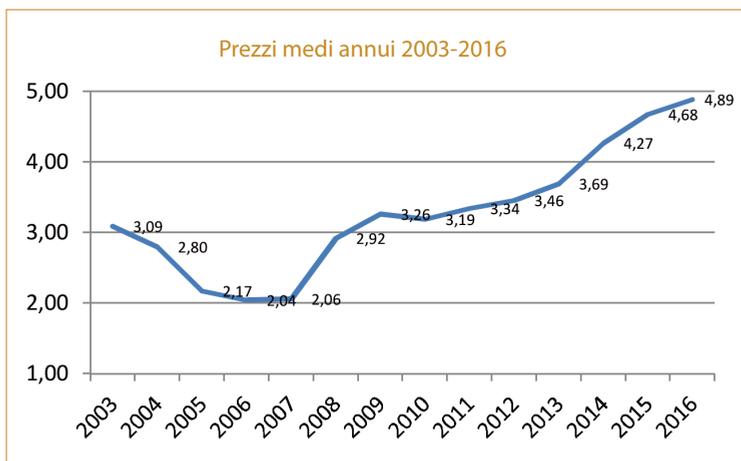
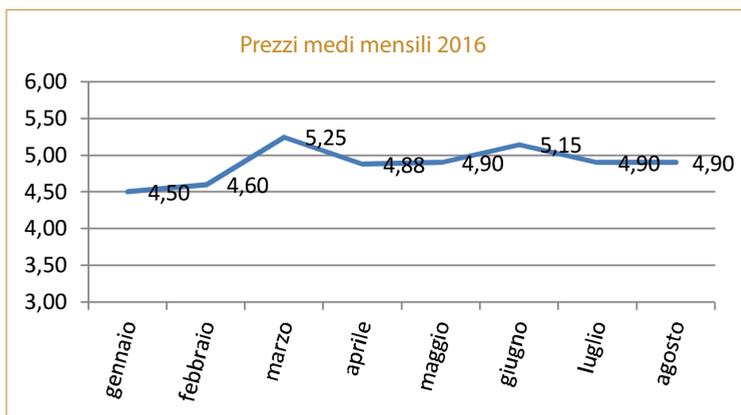


MILLEFIORI

Il mercato del miele millefiori si è dimostrato complessivamente attivo nel corso dei primi otto mesi.

Comparando le quotazioni medie annuali registrate a partire dal 2003, si nota che dal 2006, anno in cui è stato registrato il prezzo minore nell'intervallo preso in considerazione, la quotazione ha mostrato un andamento costantemente in crescita.

I prezzi del 2016 sono stati calcolati nel periodo gennaio-agosto.



SCIAMI E REGINE

Il mercato degli sciami e delle regine si è dimostrato attivo nel corso degli otto mesi. I prezzi degli sciami si sono mantenuti in linea o lievemente più elevati rispetto al 2015. Le quotazioni delle regine hanno presentato un incremento, in particolare per le regioni nord-orientali.

Prezzi quadrimestre marzo-giugno: sciami e regine (razza ligustica) da apicoltura convenzionale

Regione di rilevazione	SCIAMI		REGINE	
	Min	Max	Min	Max
Nord-Ovest	100,00	120,00	14,00	16,00
Nord-Est	80,00	110,00	14,00	16,00
Centro	100,00	110,00	13,00	15,00
Sud	80,00	100,00	12,00	15,00
Isole	85,00	100,00	15,00	18,00

NOTE

Il prezzo del miele (€/kg) è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Il prezzo delle regine (razza ligustica) è inteso I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è inteso I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

